

Deliberazione del Consiglio Regionale 2 febbraio 2010 n. 315 - 4846

Approvazione dei criteri per la definizione del piano regionale di dimensionamento della rete scolastica piemontese.

(omissis)

Tale deliberazione, nel testo che segue, emendato, è posta in votazione: il Consiglio approva.

Il Consiglio regionale del Piemonte

visti gli articoli 138 e 139 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle regioni ed agli enti locali in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59), che delegano a regioni, province e comuni le funzioni amministrative in materia di programmazione e gestione del servizio scolastico individuando le rispettive competenze;

visto l'articolo 64, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria), convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, che ha previsto la predisposizione da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di un piano programmatico di interventi e misure finalizzati ad un più razionale utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili e la conseguente adozione di uno o più regolamenti ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

visto l'articolo 3 del decreto legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito nella legge 4 dicembre 2008, n. 189 (Disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria ed in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali), che ha disposto il differimento all'anno scolastico 2010/2011, previa apposita intesa in sede di Conferenza unificata, dell'attività di dimensionamento della rete scolastica con particolare riferimento ai punti di erogazione del servizio scolastico;

visto il DPR 18 giugno 1998 n. 233 (Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici nei singoli istituti a norma dell'art. 21 legge n. 59 del 16 luglio 1997), con il quale è stato approvato il regolamento riguardante il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche statali e gli organici funzionali di istituto;

visto il DPR 20 marzo 2009, n. 81 (Norme per la riorganizzazione della rete scolastica ed il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64 del decreto legge 25 giugno, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133), che ha definito criteri e parametri relativi al dimensionamento delle istituzioni autonome e disposizioni per la definizione degli organici e la formazione delle classi nelle scuola ed istituti di ogni ordine e grado;

dato atto che con la DCR 25 gennaio 2000, n. 613-1208 (Legge 15 marzo 1997, n. 59, articolo 21 e DPR 18 giugno 1998, n. 233. Approvazione piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche statali) è stato approvato il piano regionale di dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche statali del Piemonte, sulla base degli indirizzi di programmazione e dei criteri generali già individuati con DCR 22 settembre 1998, n. 492-10965 e successive modificazioni;

considerata l'opportunità di integrare la citata DCR 22 settembre 1998, n. 492-10965 e successive modificazioni con nuovi criteri generali ed indirizzi di programmazione, al fine di permettere alle singole amministrazioni provinciali la definizione dei piani provinciali di dimensionamento, di cui all'articolo 3 del DPR 233/98, e quindi di procedere alla revisione del piano di dimensionamento scolastico attualmente vigente e come sopra approvato;

preso atto dell'opportunità di prorogare al 15 febbraio 2010 il termine ultimo per l'approvazione dei piani provinciali di dimensionamento scolastico, in considerazione del fatto che l'iter di approvazione dei regolamenti di riordino del secondo ciclo della scuola secondaria di secondo grado non è ancora terminato;

preso atto del parere favorevole sui criteri di cui all'Allegato A) espresso in data 23 ottobre u.s. dal Tavolo di confronto, istituito con deliberazione del Consiglio regionale 22 settembre 1998 n. 492 e considerata la sentenza della Corte Costituzionale 2 luglio 2009, n. 200, che ha ribadito la

competenza delle regioni in materia di programmazione del dimensionamento della rete scolastica pubblica;

viste la DGR 5 ottobre 2009 n. 42-12308 e la DGR 30 novembre 2009 n. 62-12709 e preso atto delle motivazioni in esse addotte;

acquisito il parere della VI Commissione permanente, espresso a maggioranza in data 17 dicembre 2009

delibera

di approvare, ad integrazione della DCR 22 settembre 1998, n. 492-10965 e successive modificazioni, i criteri per la definizione del piano regionale di dimensionamento scolastico delle istituzioni scolastiche pubbliche del Piemonte e della rete scolastica allegati alla presente deliberazione, della quale sono parte integrante (all. A);

di dare mandato alla Giunta regionale di trasmettere i criteri approvati alle amministrazioni provinciali piemontesi per la redazione dei piani provinciali di dimensionamento scolastico, di cui all'articolo 3 del DPR 233/98;

di revocare la deliberazione del Consiglio regionale n. 613 - 1208 del 25 gennaio 2000 e successive modificazioni;

di delegare la Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente, ad approvare sulla base dei criteri adottati con il presente atto, il piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche pubbliche del Piemonte e della rete scolastica.

Allegato A)

CRITERI PER LA DEFINIZIONE DEL PIANO REGIONALE DI DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE PUBBLICHE DEL PIEMONTE E DELLA RETE SCOLASTICA

La scuola pubblica è stata oggetto da parte del governo centrale in questi ultimi mesi, di un significativo intervento di riorganizzazione delle risorse umane e strumentali.

L'articolo 64 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, infatti, ha previsto, al comma 2, la predisposizione di un piano programmatico di interventi e misure finalizzati ad un più razionale utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili e la conseguente adozione di uno o più regolamenti ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400.

Il regolamento, recante “Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”, ha definito criteri e parametri relativi al dimensionamento delle istituzioni autonome e disposizioni per la definizione degli organici e la formazione delle classi nelle scuola ed istituti di ogni ordine e grado. A tal proposito, all'articolo 2 comma 5, ha stabilito che “ I dirigenti preposti agli uffici scolastici regionali provvedono alla ripartizione delle consistenze organiche a livello provinciale, avendo cura di promuovere interlocuzioni e confronti con la Regione e gli Enti Locali al fine di realizzare una piena coerenza tra le previsioni programmatiche del piano regionale di localizzazione delle istituzioni scolastiche e dell'offerta formativa e l'attribuzione delle risorse”.

L'articolo 3 del decreto legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, ha infine disposto il differimento all'anno scolastico 2010/2011, previa apposita intesa in sede di Conferenza unificata, dell'attività di dimensionamento della rete scolastica con particolare riferimento ai punti di erogazione del servizio scolastico.

La Regione Piemonte, con D.G.R. n. 39 – 10801 del 16 febbraio 2009 avente ad oggetto "Istituzione Tavolo Permanente di confronto sui temi della riforma del sistema scolastico", ha istituito un tavolo permanente di confronto composto da rappresentanti delle province piemontesi, dell'ANCI, dell'ANPCI, dell'UNCCEM e dell'U.S.R. del Piemonte finalizzato a monitorare le possibili ricadute a livello di qualità del servizio scolastico offerto, con particolare attenzione all'organizzazione e alla ricaduta economica di tutti i servizi ad esso strettamente collegati.

IL SISTEMA SCOLASTICO DELLA REGIONE PIEMONTE

Un'attenta analisi del sistema dell'istruzione piemontese deve necessariamente partire dalla valutazione delle caratteristiche del territorio che presenta una quota importante di suolo montano e collinare: il 41,5% del territorio supera i 600 metri di altitudine e in esso risiede, però, circa il 10% della popolazione. La parte più consistente della popolazione, pari ad oltre il 50%, occupa il territorio pianeggiante, che però, non supera il 25% di quello dell'intera regione. Ai fini della comprensione delle necessità del sistema d'istruzione è opportuno ricordare che il Piemonte conta oltre il 30% di territorio collinare. Dei 1206 comuni piemontesi, ben 970 sono classificati montani e/o a marginalità socio territoriale.

Nell'anno scolastico 2008/09, in Piemonte le autonomie scolastiche statali funzionanti sono state 680 di cui 88 sede di scuole di montagna.

I punti di erogazione del servizio funzionanti nell'anno scolastico 2008/09 sono stati complessivamente n. 3559 di cui circa il 70% in territorio montano e collinare

LA POPOLAZIONE SCOLASTICA

PRIMARIA	ANNO SCOLASTICO 2008/2009		ANNO SCOLASTICO 2009/2010	
PROVINCIA	ALUNNI	RAPPORTO ALUNNI CLASSE	ALUNNI	RAPPORTO ALUNNI CLASSE
ALESSANDRIA	15.501	16,72	15.578	17,95
ASTI	8.828	17,83	8.950	18,12
BIELLA	7.117	16,67	7.165	16,82
CUNEO	26.428	17,21	26.533	17,50

REGIONE PIEMONTE – BOLLETTINO UFFICIALE N. 8 DEL 25/02/2010

NOVARA	14.721	18,40	14.959	18,72
TORINO	90.756	19,79	91.488	20,15
VCO	6.169	15,31	6.216	16,71
VERCELLI	6.766	17,39	6.846	17,92
REGIONE	176.286	18,43	177.915	18,91

SECONDARIA DI I GRADO	ANNO SCOLASTICO 2008/2009		ANNO SCOLASTICO 2009/2010	
	ALUNNI	RAPPORTO ALUNNI CLASSE	ALUNNI	RAPPORTO ALUNNI CLASSE
ALESSANDRIA	9.672	21,39	9.764	21,36
ASTI	5.394	21,49	5.603	22,25
BIELLA	4.533	20,14	4.558	20,16
CUNEO	16.421	21,05	16.629	21,07
NOVARA	8.997	21,37	9.095	21,65
TORINO	54.955	21,81	56.367	22,05
VCO	4.055	19,97	4.217	20,47
VERCELLI	4.612	20,40	4.647	20,56
REGIONE	108.639	21,39	110.885	21,60

SECONDARIA DI II GRADO	ANNO SCOLASTICO 2008/2009		ANNO SCOLASTICO 2009/2010	
	ALUNNI	RAPPORTO ALUNNI CLASSE	ALUNNI	RAPPORTO ALUNNI CLASSE
ALESSANDRIA	14.076	18,56	14.265	22,43
ASTI	6.102	20,61	6.333	22,14
BIELLA	6.939	20,77	6.743	21,27
CUNEO	22.488	20,88	23.014	21,92
NOVARA	12.045	21,58	11.986	21,87
TORINO	81.613	21,13	82.047	21,68

VCO	6.419	19,87	6.437	20,83
VERCELLI	7.272	19,86	7.191	20,43
REGIONE	156.954	20,72	158.016	21,70

Dopo le operazioni sul dimensionamento delle istituzioni scolastiche effettuate a valere dall'anno scolastico 2009/10, che, pur prevedendo la soppressione di alcune autonomie scolastiche sottodimensionate, non hanno comportato variazioni nel numero complessivo in virtù dell'istituzione di n. 15 CPIA, risultano sottodimensionate in base ai parametri previsti dal D.P.R. 233/1998 una trentina di istituzioni scolastiche.

IL RUOLO DELLA REGIONE PIEMONTE

La Regione Piemonte, a seguito dell'avvio delle riforme a livello nazionale, al fine di non penalizzare la qualità e la capillarità dell'offerta formativa esistente, ha ritenuto opportuno aprire un confronto con l'U.S.R. e gli enti locali piemontesi sia per la definizione degli organici al momento di competenza del MIUR, sia per il dimensionamento delle istituzioni scolastiche e dei punti di erogazione del servizio, di competenza esclusiva della Regione e degli Enti Locali ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 233/1998.

Tale competenza programmatica delle regioni è stata recentemente ulteriormente riaffermata dalla Corte Costituzionale che, con la Sentenza N. 200 del 24 Giugno 2009, ha dichiarato l'illegittimità dell'articolo 64 della legge 133 e dell'articolo 3 del decreto legge 154 in materia di criteri di dimensionamento scolastico e programmazione della rete scolastica riaffermando la competenza delle Regioni in materia d'istruzione, e lasciando allo Stato la sola possibilità di emanare norme generali. La conferma della competenza rischia però di essere compromessa dall'attribuzione dei budget dell'organico, attualmente propria del Governo centrale che per l'anno scolastico 2009/10 non ha esercitato alcun confronto diretto con le Regioni.

La definizione di criteri per la programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa integrata si rendono quanto mai necessari sia in vista di un possibile trasferimento delle competenze alle Regioni della gestione dell'istruzione sia per attutire gli effetti dei tagli agli organici del personale docente e ausiliario, secondo le previsioni pluriennali del Piano Programmatico del MIUR, che prevedono per l'anno scolastico 2010/11 e per quello successivo una riduzione dell'organico almeno pari a quella prevista per l'anno scolastico 2009/10. In tale contesto è necessaria una riflessione più complessiva, che tenga conto del dimensionamento e della programmazione dell'offerta formativa quali necessità per accompagnare un processo che eviti sperequazioni all'interno del territorio piemontese.

A questo proposito è opportuno evidenziare come i dimensionamenti scolastici effettuati a partire dal 1998 abbiano prodotto una significativa riduzione delle autonomie testimoniando l'attenzione delle istituzioni piemontesi alla necessità di accorpate le autonomie in un'ottica di verticalizzazione dell'offerta, favorendo la nascita di numerosi istituti comprensivi. La D.G.R. n. 25 – 9034 del 2007 avente ad oggetto “D.lgs. n. 112/1998 – artt. 138 e 139 -, l.r. n. 28/2007 criteri per la revisione del

piano di dimensionamento scolastico per l'anno 2009/2010" ha individuato criteri numerici , superiori rispetto ai limiti previsti dalla vigente normativa, testimoniando, in tal modo la condivisione di un processo che riconosce nell'ottimizzazione delle autonomie un elemento di miglioramento dell'offerta formativa, di razionalizzazione delle risorse e di stabilità per l'autonomia medesima.

Sulla base di questi elementi il Tavolo, interistituzionale di cui alla delibera n. 39-10801 del 16 febbraio 2009 per consentire l'applicazione dei parametri previsti dalla normativa alla situazione del Piemonte, cercando di rispondere nel modo più adeguato possibile alle aspettative delle famiglie e senza compromettere il lavoro fatto dalle scuole piemontesi negli scorsi anni, ha approvato in data 16 aprile 2009 un documento che individua i primi criteri per la sottoscrizione dell'intesa ai sensi art. 3 legge n. 189 del 4 dicembre 2008, primo ciclo. Tale documento è stato presentato e discusso all'interno del Coordinamento Interregionale Istruzione ma non ha potuto essere oggetto di confronto con il ministro.

Per tutto quanto suesposto e per cercare di mantenere il più possibile inalterata la qualità e la capillarità del servizio reso si rende quanto mai necessario individuare, partendo da quanto contenuto nel documento del 16 aprile 2009, criteri per la definizione della programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa integrata della Regione Piemonte quale strumento indispensabile per garantire la tenuta del sistema dell'istruzione della nostra regione.

SCUOLA D'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I° GRADO

Nella programmazione dell'offerta formativa dell'infanzia e del I ciclo è necessario garantire il diritto fondamentale all'istruzione a tutti i cittadini, erogandolo in maniera uniforme su tutto il territorio.

Il processo di riorganizzazione del mondo della scuola, finalizzato alla razionalizzazione e al contenimento della spesa, rischia di incidere profondamente sull'assetto organizzativo delle istituzioni scolastiche locali. Tale processo, in una regione qual è il Piemonte, non può assolutamente penalizzare le aree più marginali di montagna e di collina, dove si assiste ad una decrescita del numero di iscritti e ad un progressivo spopolamento di parti significative del territorio.

La tutela dei presidi scolastici dei territori afferenti le comunità montane e collinari rappresenta pertanto uno degli obiettivi prioritari. Per tutelare queste realtà la Giunta regionale del Piemonte destina ogni anno parte delle risorse del fondo regionale per la montagna, di cui alla Legge regionale 16/99, e parte dei fondi per il diritto allo studio, di cui alla Legge regionale 28/07, al finanziamento di programmi finalizzati a sopperire, almeno in parte, ai costi derivanti dall'impiego di personale docente e dell'attuazione di mirate progettualità nelle scuole di montagna.

1) Tutto ciò premesso ai fini della revisione delle istituzioni scolastiche dell'infanzia e del primo ciclo si individuano i seguenti criteri:

a) le istituzioni scolastiche, per acquisire e mantenere l'autonomia, devono avere un numero di alunni compreso, nell'ultimo quinquennio, tra 500 e 900.

- b) per gli istituti insistenti in aree ad alta densità demografica non si applica, solo qualora sia strettamente necessario, il numero massimo di 900 alunni dei cui al punto a).
- c) per le istituzioni scolastiche site nei comuni montani, nelle aree geografiche caratterizzate da situazione di marginalità il numero minimo di alunni previsto dal punto a) può essere ridotto, di norma, fino a 300 alunni. Per scuole di montagna e a marginalità socio-economica si intendono quelle classificate tali dalla legge 25 luglio 1952, n. 991 come integrata dalla L.r. 16/99 e 15/07 recepite dalla D.G.R. 37 – 11130 del 30 marzo 2009.
- d) nelle località di cui al punto c), che si trovino in condizioni di particolare isolamento, sono costituiti istituti comprensivi di scuole di ogni ordine e grado.
- e) nell'azione di razionalizzazione della rete scolastica deve essere data priorità alla costituzione di istituti comprensivi di scuole del primo ciclo e della scuola dell'infanzia.
- f) al fine di non compromettere la funzionalità delle Istituzioni scolastiche, si dovrà comunque tener conto di un numero massimo degli Enti locali interessati e titolari di specifiche competenze in materia di gestione e funzionamento (edilizia e diritto allo studio).
- g) la composizione delle classi dovrà essere il più possibile equilibrata tra scuola per l'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, per garantire un'ottimale distribuzione dell'offerta formativa sul territorio.

2) Ai fini della revisione della rete dei punti di erogazione del servizio, intesi quali plessi di scuola dell'infanzia, di scuola primaria e sezioni staccate di scuola secondaria di primo grado, si individuano i seguenti criteri:

1. i plessi di scuola dell'infanzia sono costituiti, di norma, in presenza di almeno 20 bambini;
2. i plessi di scuola primaria sono costituiti, di norma, in presenza di 35 alunni. Nei centri urbani a più alta densità demografica è richiesta la presenza, di norma, di non meno di due corsi completi;
3. le sezioni staccate di scuola secondaria di I grado sono costituite, di norma, in presenza di almeno 40;

Per le scuole site nei comuni montani e nelle aree geografiche caratterizzate da situazione di marginalità, di cui alla lettera c) del punto 1) i parametri sono i seguenti:

- i plessi di scuola dell'infanzia sono costituiti, di norma, in presenza di almeno 10 bambini;
- i plessi di scuola primaria sono costituiti, di norma, in presenza di almeno 18 alunni;
- le sezioni staccate di scuola secondaria di I grado sono costituite, di norma, in presenza di almeno 20 alunni;

Per favorire condizioni di stabilità sarà necessario valutare le prospettive per il “punto di erogazione del servizio”, di mantenere il rispetto dei parametri previsti nel medio periodo. L’analisi sarà effettuata attraverso uno studio approfondito dei flussi demografici, che consenta di stimare gli iscritti per gli anni successivi.

Al fine di garantire il servizio anche agli studenti residenti nei comuni classificati in situazione di marginalità si propone di unire al criterio della consistenza numerica degli alunni il tempo di percorrenza tra il punto di erogazione del servizio, da eliminare, ed il punto che dovrebbe accogliere gli studenti

L’applicazione dei suddetti criteri numerici si attua solo se, premessa un’analisi sull’effettiva percorribilità delle strade nell’intero periodo di apertura delle scuole, il punto di erogazione del servizio in grado di ospitare gli alunni del punto soppresso e con disponibilità di aule che rispettino le norme in materia di edilizia scolastica e sicurezza, si trova nel raggio di:

- per le scuole dell’infanzia di 5 Km da percorrere in non più di 15 minuti;
- per le scuole primarie da 5 Km a 9 Km da percorrere in non più di 20 minuti;
- per le scuole secondarie di I grado fino ad un massimo di 10 Km, da percorrere in non più di 30 minuti;

Per l’individuazione del punto di erogazione del servizio prevalente, rispetto a quello da sopprimere, bisognerà tener conto di:

- rispondenza ai requisiti di sicurezza e igienico sanitari;
- caratteristiche delle aule in termini di capienza massima;
- indice di vetustà dell’edificio;
- eventuali investimenti sostenuti negli ultimi anni e/o programmati o necessari;
- presenza di vincoli sull’edificio scolastico;
- proprietà dell’edificio da parte dell’ente locale;
- rispetto degli standard mq/alunno e superficie totale/alunno previsti dal D.M. 18.12.1975 e s.m.i;
- possibilità di ampliamento.

Questi criteri dovranno valere anche per le istituzioni di nuovi punti di erogazione del servizio .

SCUOLA SECONDARIA DI II° GRADO

Nell'anno scolastico 2008/2009 la distribuzione sul territorio regionale divisa per Provincia dell'offerta di istruzione secondaria superiore di II grado è stata la seguente:

Tabella Provincia di Alessandria: sedi, classi e iscritti nella secondaria di II grado, per comune e indirizzo di scuola (A.S. 2008/2009, dati provvisori)

Comune	Indirizzo di scuola	sedi	Classi	Iscritti
Acqui Terme	Ist. D'Arte	1	9	161
	Ist. Prof. Ind. E Artig.	2	9	196
	Ist. Prof. Serv. Comm. Turis. Pubbl.	1	7	123
	Ist. Tecnico Commerciale	1	9	169
	Ist. Tecnico Industriale	1	15	311
	Ist. Tecnico Per Il Turismo	1	4	94
	Ist. Tecnico Periti Aziendali	1	1	21
	Liceo Classico	1	9	183
	Liceo Scientifico	1	15	318
Acqui Terme Totale		10	78	1576
Alessandria	Ex Istituto E Scuola Magistrale	1	37	886
	Ist. Prof. Ind. E Artig.	1	13	268
	Ist. Prof. Sanitario E Ausiliario	1	8	135
	Ist. Prof. Serv. Comm. Turis. Pubbl.	1	10	216
	Ist. Tecnico Commerciale	2	17	378
	Ist. Tecnico Industriale	1	35	735
	Ist. Tecnico Per Geometri	1	26	574
	Liceo Classico	1	16	371
	Liceo Scientifico	2	37	898
Alessandria Totale		11	199	4461
Casale Monferrato	Ex Istituto E Scuola Magistrale	1	15	306
	Ist. Prof. Serv. Comm. Turis. Pubbl.	1	13	287
	Ist. Tecnico Commerciale	1	11	226
	Ist. Tecnico Industriale	1	40	839
	Ist. Tecnico Per Geometri	1	8	161
	Ist. Tecnico Per Il Turismo	1	2	51
	Liceo Classico	1	11	240
	Liceo Linguistico	1	10	224
	Liceo Scientifico	1	21	475
Casale Monferrato Totale		9	131	2809
Novi Ligure	Ist. Prof. Serv. Comm. Turis. Pubbl.	1	16	313
	Ist. Tecnico Commerciale	1	4	90
	Ist. Tecnico Industriale	2	32	644
	Liceo Classico	1	10	173
	Liceo Scientifico	1	31	714
Novi Ligure Totale		6	93	1934

REGIONE PIEMONTE – BOLLETTINO UFFICIALE N. 8 DEL 25/02/2010

Ovada	Ist. Tecnico Commerciale	1	9	184
	Ist. Tecnico Industriale	1	11	244
	Liceo Scientifico	1	16	345
Ovada Totale		3	36	773
Rosignano Monferrato	Ist. Prof. Agricoltura E Ambiente	1	2	24
	Ist. Tecnico Agrario	1	8	147
Rosignano Monferrato Totale		2	10	171
Tortona	Ist. Prof. Serv. Comm. Turis. Pubbl.	1	9	172
	Ist. Tecnico Commerciale	1	3	63
	Ist. Tecnico Industriale	1	24	484
	Liceo Classico	1	8	143
	Liceo Scientifico	1	26	621
Tortona Totale		5	70	1483
Valenza	Ist. D'Arte	1	6	101
	Ist. Tecnico Commerciale	1	8	153
	Liceo Artistico	1	7	145
	Liceo Scientifico	1	15	329
Valenza Totale		4	36	728
Provincia di Alessandria totale		50	653	13935

Tabella Provincia di Asti: sedi, classi e iscritti nella secondaria di II grado, per comune e indirizzo di scuola (A.S. 2008/2009, dati provvisori)

Comune	Indirizzo di scuola	sedi	Classi	Isritti
Asti	Ex Istituto E Scuola Magistrale	2	44	908
	Ist. D'Arte	1	13	275
	Ist. Prof. Agricoltura E Ambiente	1	5	86
	Ist. Prof. Ind. E Artig.	1	33	559
	Ist. Prof. Serv. Comm. Turis. Pubbl.	1	19	343
	Ist. Tecnico Agrario	1	10	164
	Ist. Tecnico Commerciale	1	14	336
	Ist. Tecnico Industriale	1	26	543
	Ist. Tecnico Per Geometri	1	16	318
	Liceo Classico	1	20	420
	Liceo Scientifico	1	41	951
Asti Totale		12	241	4903
Canelli	Ist. Tecnico Commerciale	1	5	112
	Ist. Tecnico Industriale	1	7	149
Canelli Totale		2	12	261
Castelnuovo Don Bosco	Ist. Prof. Ind. E Artig.	1	15	225
Nizza Monferrato	Ist. Tecnico Commerciale	1	7	132
	Ist. Tecnico Per Geometri	1	5	103
	Liceo Scientifico	1	15	311
Nizza Monferrato Totale		3	27	546
San Damiano D'Asti	Ist. Tecnico Commerciale	1	5	113
Provincia di Asti totale		19	300	6048

Tabella Provincia di Biella: sedi, classi e iscritti nella secondaria di II grado, per comune e indirizzo di scuola (A.S. 2008/2009, dati provvisori)

Comune	Indirizzo di scuola	sedi	Classi	Iscritti
Biella	Ist. Prof. Ind. E Artig.	1	16	275
	Ist. Prof. Serv. Comm. Turis. Pubbl.	1	3	58
	Ist. Prof. Servizi Sociali	1	0	21
	Ist. Tecnico Agrario	1	13	253
	Ist. Tecnico Commerciale	2	18	427
	Ist. Tecnico Industriale	3	95	1932
	Ist. Tecnico Per Geometri	2	10	221
	Ist. Tecnico Per Il Turismo	1	13	287
	Liceo Artistico	1	8	142
	Liceo Classico	1	17	313
	Liceo Scientifico	3	60	1301
Biella Totale		17	253	5230
Cavaglia'	Ist. Prof. Servizi Alberghieri	1	17	334
Cavaglia' Totale		1	17	334
Cossato	Liceo Scientifico	1	21	432
Cossato Totale		1	21	432
Mosso	Ist. Prof. Serv. Comm. Turis. Pubbl.	2	9	128
	Ist. Prof. Servizi Alberghieri	1	5	110
	Ist. Prof. Servizi Sociali	2	7	147
	Ist. Tecnico Commerciale	1	4	68
Mosso Totale		6	25	453
Trivero	Ist. Prof. Servizi Alberghieri	1	12	219
Trivero Totale		1	12	219
Valle Mosso	Ist. Tecnico Industriale	1	9	182
Valle Mosso Totale		1	9	182
Provincia di Biella Totale		27	337	6850

Tabella Provincia di Cuneo: sedi, classi e iscritti nella secondaria di II grado, per comune e indirizzo di scuola (A.S. 2008/2009, dati provvisori)

Comune	Indirizzo di scuola	sedi	Classi	Iscritti
Alba	Ex Istituto E Scuola Magistrale	1	32	736
	Ist. Prof. Serv. Comm. Turis. Pubbl.	2	10	222
	Ist. Prof. Servizi Sociali	1	8	165
	Ist. Tecnico Agrario	1	13	296
	Ist. Tecnico Commerciale	1	16	378
	Ist. Tecnico Industriale	1	9	196
	Ist. Tecnico Per Geometri	1	14	316
	Liceo Artistico	1	13	253
	Liceo Classico	2	19	405
	Liceo Scientifico	1	38	787
	Alba Totale		12	172
Barge	Ist. Prof. Servizi Alberghieri	1	1	25
Barge Totale		1	1	25
Bra	Ist. Prof. Serv. Comm. Turis. Pubbl.	2	19	327
	Ist. Prof. Servizi Alberghieri	1	18	344

REGIONE PIEMONTE – BOLLETTINO UFFICIALE N. 8 DEL 25/02/2010

	Ist. Tecnico Commerciale	1	16	316
	Ist. Tecnico Industriale	1	8	126
	Ist. Tecnico Per Geometri	1	6	111
	Liceo Classico	1	8	169
	Liceo Scientifico	1	27	609
Bra Totale		8	102	2002
Ceva	Ist. Tecnico Commerciale	1	6	113
	Ist. Tecnico Per Geometri	1	5	73
	Liceo Scientifico	1	2	41
Ceva Totale		3	13	227
Cortemilia	Ist. Prof. Serv. Comm. Turis. Pubbl.	1	2	29
Cortemilia Totale		1	2	29
Cuneo	Ex Istituto E Scuola Magistrale	2	44	1009
	Ist. Prof. Ind. E Artig.	1	18	281
	Ist. Prof. Serv. Comm. Turis. Pubbl.	1	15	315
	Ist. Prof. Servizi Sociali	1	5	112
	Ist. Tecnico Agrario	1	10	162
	Ist. Tecnico Commerciale	2	30	588
	Ist. Tecnico Industriale	2	35	733
	Ist. Tecnico Per Geometri	1	14	332
	Ist. Tecnico Periti Aziendali	1	11	253
	Liceo Artistico	2	20	396
	Liceo Classico	1	22	508
	Liceo Scientifico	1	43	1002
Cuneo Totale		16	267	5691
Dronero	Ist. Prof. Atipico	1	6	89
	Ist. Prof. Servizi Alberghieri	1	19	398
Dronero Totale		2	25	487
Fossano	Ist. Prof. Agricoltura E Ambiente	1	6	110
	Ist. Prof. Serv. Comm. Turis. Pubbl.	1	9	128
	Ist. Tecnico Commerciale	2	11	196
	Ist. Tecnico Industriale	2	48	876
	Liceo Scientifico	1	25	490
Fossano Totale		7	99	1800
Grinzane Cavour	Ist. Prof. Agricoltura E Ambiente	1	5	104
Grinzane Cavour Totale		1	5	104
Limone Piemonte	Ex Istituto E Scuola Magistrale	1	5	55
Limone Piemonte Totale		1	5	55

Comune	Indirizzo di scuola	Sedi	Classi	Iscritti
Mondovi'	Ex Istituto E Scuola Magistrale	1	15	344
	Ist. Prof. Atipico	1	4	57
	Ist. Prof. Ind. E Artig.	1	11	170
	Ist. Prof. Sanitario E Ausiliario	1	5	101
	Ist. Prof. Serv. Comm. Turis. Pubbl.	1	10	128
	Ist. Prof. Servizi Alberghieri	2	19	402
	Ist. Tecnico Agrario	1	5	97
	Ist. Tecnico Commerciale	2	8	151
	Ist. Tecnico Industriale	1	27	547
	Ist. Tecnico Per Geometri	2	10	196
	Ist. Tecnico Periti Aziendali	1	6	80

REGIONE PIEMONTE – BOLLETTINO UFFICIALE N. 8 DEL 25/02/2010

	Liceo Classico	1	10	177
	Liceo Scientifico	2	25	522
Mondovi' Totale		17	155	2972
Neive	Ist. Prof. Atipico	1	8	196
	Ist. Prof. Ind. E Artig.	1	4	53
Neive Totale		2	12	249
Ormea	Ist. Prof. Agricoltura E Ambiente	1	6	131
Ormea Totale		1	6	131
Racconigi	Ist. Tecnico Industriale	2	8	146
	Ist. Tecnico Per Geometri	1	8	176
	Liceo Scientifico	1	4	91
Racconigi Totale		4	20	413
Saluzzo	Ex Istituto E Scuola Magistrale	1	25	562
	Ist. D'Arte	3	10	191
	Ist. Prof. Serv. Comm. Turis. Pubbl.	1	10	161
	Ist. Prof. Servizi Sociali	1	6	120
	Ist. Tecnico Commerciale	2	18	355
	Ist. Tecnico Per Geometri	1	4	90
	Liceo Classico	1	8	146
	Liceo Scientifico	1	25	542
Saluzzo Totale		11	106	2167
Savigliano	Ist. Prof. Ind. E Artig.	1	17	274
	Ist. Prof. Serv. Comm. Turis. Pubbl.	2	21	411
	Ist. Prof. Servizi Sociali	2	11	210
	Ist. Tecnico Commerciale	1	13	258
	Ist. Tecnico Per Geometri	2	13	256
	Liceo Classico	1	6	116
	Liceo Scientifico	1	15	300
Savigliano Totale		10	96	1825
Verzuolo	Ist. Prof. Agricoltura E Ambiente	1	10	167
	Ist. Tecnico Industriale	1	7	133
Verzuolo Totale		2	17	300
Provincia di Cuneo Totale		99	1103	22231

Tabella Provincia di Novara: sedi, classi e iscritti nella secondaria di II grado, per comune e indirizzo di scuola (A.S. 2008/2009, dati provvisori)

Comune	Indirizzo di scuola	sedi	Classi	Iscritti
Arona	Ist. Tecnico Commerciale	1	8	140
	Ist. Tecnico Industriale	1	1	11
	Ist. Tecnico Per Il Turismo	1	4	97
	Liceo Classico	1	10	190
	Liceo Scientifico	1	24	530
Arona Totale		5	47	968
Borgomanero	Ist. Tecnico Commerciale	1	13	265
	Ist. Tecnico Industriale	2	31	609
	Liceo Scientifico	1	23	537
Borgomanero Totale		4	67	1411
Gozzano	Ex Istituto E Scuola Magistrale	2	29	603
Gozzano Totale		2	29	603

REGIONE PIEMONTE – BOLLETTINO UFFICIALE N. 8 DEL 25/02/2010

Lesia	Ist. Prof. Agricoltura E Ambiente	1	10	148
Lesia Totale		1	10	148
Novara	Ex Istituto E Scuola Magistrale	2	45	1011
	Ist. Prof. Ind. E Artig.	1	28	451
	Ist. Prof. Serv. Comm. Turis. Pubbl.	1	17	355
	Ist. Prof. Servizi Alberghieri	2	31	689
	Ist. Tecnico Agrario	1	19	366
	Ist. Tecnico Commerciale	2	19	405
	Ist. Tecnico Industriale	4	72	1375
	Ist. Tecnico Per Geometri	2	25	484
	Ist. Tecnico Per Il Turismo	1	9	204
	Ist. Tecnico Periti Aziendali	2	20	420
	Liceo Artistico	3	19	389
	Liceo Classico	1	18	397
	Liceo Scientifico	3	59	1325
Novara Totale		25	381	7871
Romagnano Sesia	Ist. Tecnico Agrario	1	5	82
	Liceo Artistico	1	8	165
Romagnano Sesia Totale		2	13	247
Romentino	Ist. Tecnico Commerciale	1	3	69
	Ist. Tecnico Industriale	1	2	46
	Ist. Tecnico Periti Aziendali	1	12	256
	Liceo Scientifico	1	4	89
Romentino Totale		4	21	460
Provincia di Novara Totale		43	568	11708

Tabella Provincia di Torino: sedi, classi e iscritti nella secondaria di II grado, per comune e indirizzo di scuola (A.S. 2008/2009, dati provvisori)

Comune	Indirizzo di scuola	sedi	Classi	Iscritti
Avigliana	Ist. Tecnico Commerciale	2	18	364
	Ist. Tecnico Per Geometri	1	17	394
Avigliana Totale		3	35	758
Bussoleno	Ist. Prof. Ind. E Artig.	1	7	122
	Ist. Prof. Serv. Comm. Turis. Pubbl.	2	5	83
	Liceo Scientifico	1	25	492
Bussoleno Totale		4	37	697
Caluso	Ist. Prof. Agricoltura E Ambiente	1	9	168
	Ist. Tecnico Per Il Turismo	1	5	98
	Liceo Scientifico	1	34	683
Caluso Totale		3	48	949
Carignano	Ist. Prof. Servizi Alberghieri	2	30	641
	Liceo Scientifico	1	28	601
Carignano Totale		3	58	1242
Carmagnola	Ist. Prof. Agricoltura E Ambiente	1	12	235
	Ist. Prof. Serv. Comm. Turis. Pubbl.	1	12	278
	Ist. Tecnico Commerciale	1	10	208
	Liceo Classico	1	8	132
	Liceo Scientifico	1	17	341
Carmagnola Totale		5	59	1194
Castellamonte	Ist. D'Arte	1	15	275

REGIONE PIEMONTE – BOLLETTINO UFFICIALE N. 8 DEL 25/02/2010

Castellamonte Totale		1	15	275
Chieri	Ist. Prof. Agricoltura E Ambiente	1	9	183
	Ist. Prof. Serv. Comm. Turis. Pubbl.	1	14	274
	Ist. Tecnico Commerciale	1	12	216
	Ist. Tecnico Per Geometri	1	17	351
	Liceo Classico	2	24	530
	Liceo Scientifico	1	38	826
Chieri Totale		7	114	2380
Chivasso	Ex Istituto E Scuola Magistrale	2	49	1055
	Ist. Prof. Servizi Alberghieri	1	14	305
	Ist. Tecnico Industriale	2	14	289
	Liceo Classico	1	12	212
	Liceo Scientifico	3	37	731
Chivasso Totale		9	126	2592
Cirie'	Ist. Prof. Serv. Comm. Turis. Pubbl.	2	25	457
	Ist. Tecnico Commerciale	1	14	270
	Ist. Tecnico Industriale	1	11	202
	Ist. Tecnico Per Geometri	1	15	275
	Liceo Scientifico	1	27	602
Cirie' Totale		6	92	1806
Collegno	Ex Istituto E Scuola Magistrale	1	15	317
	Liceo Scientifico	1	9	201
Collegno Totale		2	24	518
Cuorgne'	Ist. Prof. Serv. Comm. Turis. Pubbl.	2	11	188
	Ist. Tecnico Commerciale	2	14	267
	Ist. Tecnico Per Geometri	1	9	162
Cuorgne' Totale		5	34	617
Giaveno	Ist. Tecnico Commerciale	2	37	760
Giaveno Totale		2	37	760

Continua

Continua Provincia di Torino

Comune	Indirizzo di scuola	sedi	Classi	Iscritti
Grugliasco	Ex Istituto E Scuola Magistrale	1	15	288
	Ist. Tecnico Commerciale	2	14	281
	Ist. Tecnico Industriale	2	44	970
	Ist. Tecnico Per Geometri	1	25	522
	Ist. Tecnico Periti Aziendali	1	10	219
	Liceo Scientifico	1	17	336
Grugliasco Totale		8	125	2616
Ivrea	Ist. Prof. Ind. E Artig.	1	14	288
	Ist. Prof. Serv. Comm. Turis. Pubbl.	1	12	247
	Ist. Prof. Servizi Sociali	1	4	92
	Ist. Tecnico Commerciale	1	15	311
	Ist. Tecnico Industriale	2	30	554
	Ist. Tecnico Per Geometri	1	12	241
	Liceo Classico	2	19	434
	Liceo Linguistico	2	18	465
Liceo Scientifico	2	54	1259	
Ivrea Totale		13	178	3891

REGIONE PIEMONTE – BOLLETTINO UFFICIALE N. 8 DEL 25/02/2010

Lanzo Torinese	Ex Istituto e Scuola Magistrale	2	30	621
	Ist. Prof. Ind. e Artig.	1	5	94
	Ist. Prof. Servizi Alberghieri	1	17	345
Lanzo Torinese Totale		4	52	1060
Luserna San Giovanni	Ist. Tecnico Commerciale	1	5	70
	Ist. Tecnico Per Geometri	1	5	82
Luserna San Giovanni Totale		2	10	152
Moncalieri	Ist. Tecnico Commerciale	1	10	159
	Ist. Tecnico Industriale	2	62	1288
	Ist. Tecnico Periti Aziendali	1	7	103
	Liceo Classico	1	1	18
	Liceo Scientifico	1	29	653
Moncalieri Totale		6	109	2221
Nichelino	Ist. Tecnico Commerciale	2	11	176
	Ist. Tecnico Industriale	1	32	603
	Ist. Tecnico Per Geometri	1	6	119
	Ist. Tecnico Periti Aziendali	1	18	320
	Liceo Scientifico	1	7	132
Nichelino Totale		6	74	1350
Orbassano	Ist. Tecnico Commerciale	1	16	300
	Ist. Tecnico Industriale	1	26	467
	Ist. Tecnico Periti Aziendali	1	7	129
	Liceo Scientifico	1	26	544
Orbassano Totale		4	75	1440
Osasco	Ist. Prof. Agricoltura e Ambiente	1	13	254
Osasco Totale		1	13	254
Oulx	Ist. Prof. Serv. Comm. Turis. Pubbl.	1	13	266
	Liceo Classico	3	13	307
Oulx Totale		4	26	573
Pianezza	Ist. Tecnico Agrario	1	36	685
Pianezza Totale		1	36	685
Pinerolo	Ex Istituto E Scuola Magistrale	2	49	1102
	Ist. Prof. Ind. e Artig.	1	15	317
	Ist. Prof. Servizi Alberghieri	1	36	824
	Ist. Tecnico Commerciale	4	19	375
	Ist. Tecnico Industriale	1	20	384
	Ist. Tecnico per Geometri	1	19	368
	Liceo Artistico	1	11	217
	Liceo Classico	2	13	295
	Liceo Scientifico	1	47	1155
Pinerolo Totale		14	229	5037
Poirino	Ist. Prof. Ind. e Artig.	1	4	66
Poirino Totale		1	4	66
Rivarolo Canavese	Ist. Tecnico Industriale	1	14	287
	Liceo Scientifico	1	36	769
Rivarolo Canavese Totale		2	50	1056
Rivoli	Ist. Prof. Serv. Comm. Turis. Pubbl.	1	9	189
	Ist. Tecnico Commerciale	1	9	156
	Ist. Tecnico Industriale	1	26	499
	Ist. Tecnico Periti Aziendali	1	20	337

REGIONE PIEMONTE – BOLLETTINO UFFICIALE N. 8 DEL 25/02/2010

	Liceo Scientifico	2	43	930
Rivoli Totale		6	107	2111
Settimo Torinese	Ist. Prof. Ind. E Artig.	2	18	322
	Ist. Prof. Serv. Comm. Turis. Pubbl.	2	14	306
	Ist. Tecnico Commerciale	1	10	238
	Ist. Tecnico Periti Aziendali	1	4	76
	Liceo Scientifico	1	14	342
Settimo Torinese Totale		7	60	1284
Susa	Ist. Tecnico Industriale	1	16	327
	Liceo Classico	1	16	325
Susa Totale		2	32	652
Torino	Ex Istituto E Scuola Magistrale	6	143	3011
	Ist. D'Arte	2	34	677
	Ist. Prof. Atipico	5	40	772
	Ist. Prof. Ind. E Artig.	14	139	2708
	Ist. Prof. Sanitario E Ausiliario	2	25	529
	Ist. Prof. Serv. Comm. Turis. Pubbl.	16	179	3835
	Ist. Prof. Servizi Alberghieri	6	105	2339
	Ist. Prof. Servizi Sociali	7	71	1602
	Ist. Tecnico Attivita' Sociali	3	54	1183
	Ist. Tecnico Commerciale	12	129	2684
	Ist. Tecnico Industriale	11	233	4847
	Ist. Tecnico Per Geometri	5	67	1331
	Ist. Tecnico Periti Aziendali	6	57	1153
	Liceo Artistico	5	83	1587
	Liceo Classico	7	196	4339
Liceo Linguistico	1	9	173	
Liceo Scientifico	16	393	8688	
Torino Totale		124	1957	41458
Torre Pellice	Ist. Prof. Serv. Comm. Turis. Pubbl.	1	7	118
Torre Pellice Totale		1	7	118
Venaria Reale	Liceo Classico	1	5	108
	Liceo Scientifico	1	25	605
Venaria Reale Totale		2	30	713
Provincia di Torino totale		258	3853	80525

Tabella Provincia del Verbano Cusio Ossola: sedi, classi e iscritti nella secondaria di II grado, per comune e indirizzo di scuola (A.S. 2008/2009, dati provvisori)

Comune	Indirizzo di scuola	sedi	Classi	Iscritti
Crodo	Ist. Prof. Agricoltura E Ambiente	1	9	142
Crodo Totale		1	9	142
Domodossola	Ist. Prof. Ind. E Artig.	2	18	226
	Ist. Tecnico Commerciale	3	13	215
	Ist. Tecnico Industriale	1	25	413
	Ist. Tecnico Per Geometri	1	5	107
	Ist. Tecnico Per Il Turismo	1	8	158
	Liceo Classico	1	4	81
Liceo Scientifico	1	27	574	
Domodossola Totale		10	100	1774
Omegna	Ist. Prof. Ind. E Artig.	2	15	230

REGIONE PIEMONTE – BOLLETTINO UFFICIALE N. 8 DEL 25/02/2010

	Ist. Tecnico Commerciale	1	5	109
	Ist. Tecnico Periti Aziendali	1	10	190
	Liceo Artistico	1	11	229
	Liceo Scientifico	1	11	230
Omegna Totale		6	52	988
Stresa	Ist. Prof. Servizi Alberghieri	4	32	715
Stresa Totale		4	32	715
Verbania	Ex Istituto E Scuola Magistrale	1	20	398
	Ist. Prof. Serv. Comm. Turis. Pubbl.	1	20	366
	Ist. Tecnico Commerciale	1	9	129
	Ist. Tecnico Industriale	1	45	894
	Ist. Tecnico Per Geometri	1	8	147
	Ist. Tecnico Periti Aziendali	1	11	232
	Liceo Classico	1	9	179
	Liceo Scientifico	1	18	434
Verbania Totale		8	140	2779
Provincia del Verbano Cusio Ossola totale		29	333	6398

Tabella Provincia di Vercelli: sedi, classi e iscritti nella secondaria di II grado, per comune e indirizzo di scuola (A.S. 2008/2009, dati provvisori)

Comune	Indirizzo di scuola	sedi	Classi	Isritti
Borgosesia	Ex Istituto E Scuola Magistrale	1	3	59
	Ist. Prof. Ind. E Artig.	1	18	237
	Ist. Tecnico Industriale	1	10	204
	Liceo Scientifico	1	14	306
Borgosesia Totale		4	45	806
Crescentino	Ist. Tecnico Commerciale	2	10	133
	Ist. Tecnico Per Geometri	2	9	139
Crescentino Totale		4	19	272
Gattinara	Ist. Prof. Servizi Alberghieri	2	20	420
	Ist. Tecnico Per Geometri	1	11	202
Gattinara Totale		3	31	622
Santhia'	Ist. Tecnico Commerciale	1	2	34
	Ist. Tecnico Industriale	2	12	208
Santhia' Totale		3	14	242
Trino	Ist. Prof. Servizi Alberghieri	1	13	282
	Liceo Artistico	1	2	30
Trino Totale		2	15	312
Varallo	Ist. Prof. Servizi Alberghieri	1	18	349
	Ist. Tecnico Commerciale	2	8	155
	Liceo Artistico	1	3	50
	Liceo Classico	1	10	208
Varallo Totale		5	39	762
Vercelli	Ex Istituto E Scuola Magistrale	1	27	498
	Ist. Prof. Ind. E Artig.	1	22	366
	Ist. Prof. Sanitario E Ausiliario	1	12	234
	Ist. Prof. Serv. Comm. Turis. Pubbl.	2	10	166
	Ist. Prof. Servizi Sociali	2	7	128
	Ist. Tecnico Aeronautico	1	5	99
	Ist. Tecnico Agrario	1	14	251

	Ist. Tecnico Commerciale	2	20	406
	Ist. Tecnico Industriale	2	25	575
	Ist. Tecnico Per Geometri	2	10	196
	Ist. Tecnico Per Il Turismo	1	3	48
	Liceo Artistico	1	10	188
	Liceo Classico	1	15	310
	Liceo Scientifico	1	35	755
Vercelli Totale		19	215	4220
Provincia di Vercelli Totale		40	378	7236

Pur non essendo, al momento, ancora perfezionato l'iter di approvazione dei regolamenti governativi di riforma del II ciclo la programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa integrata non potrà non tener conto del nuovo assetto in essi delineato e della normativa vigente in materia di contenimento e razionalizzazione delle risorse umane e strumentali.

Prioritaria, pertanto, rispetto a qualsivoglia operazione di razionalizzazione è la comparazione tra l'offerta formativa presente nei singoli territori e quanto deriverà dall'applicazione del dettato normativo attualmente in fase di approvazione.

Considerato poi che obiettivo della programmazione deve essere quello di migliorare la qualità e l'efficacia dell'offerta formativa, favorendo ove possibile una maggiore integrazione tra il sistema dell'istruzione e la formazione professionale, particolare attenzione dovrà essere posta all'analisi delle vocazioni dei territori, dei loro fabbisogni formativi in un'ottica di sostegno e valorizzazione delle eccellenze già esistenti sia di istruzione che di formazione professionale.

La diffusione dell'offerta formativa dovrà tenere conto di ambiti funzionali, flussi di mobilità volontari o indotti, sistema dei trasporti, patrimonio edilizio e condizioni territoriali, rafforzando le potenziali integrazioni tra soggetti appartenenti ai sistemi informativi, della ricerca e del lavoro.

L'analisi e gli obiettivi alla base dell'assegnazione delle risorse finalizzate alla realizzazione delle attività di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS), di cui alla D.G.R. n. 29 – 9755 del 6 ottobre 2008, costituiscono in tale senso una delle linee strategiche per il potenziamento del sistema di istruzione di secondo grado regionale.

Ai fini della revisione delle istituzioni scolastiche del II ciclo, analogamente a quanto previsto per l'infanzia ed il I ciclo, si individuano i seguenti criteri:

- a) le istituzioni scolastiche, per acquisire e mantenere l'autonomia, devono avere un numero di alunni compreso, nell'ultimo quinquennio, tra 500 e 900 alunni.
- b) per gli istituti insistenti in aree ad alta densità demografica non si applica, solo qualora sia strettamente necessario, il numero massimo di 900 alunni dei cui al punto a).
- c) per le istituzioni scolastiche site nei comuni montani, nelle aree geografiche in situazione di marginalità, il numero minimo di alunni previsto dal punto a) può essere ridotto, di norma, fino a 300 alunni. Per scuole di montagna e nelle aree geografiche in situazione di marginalità, si intendono quelle classificate tali dalla legge 25 luglio 1952, n. 991 come integrata dalla l.r. 16/99 e 15/07 recepite dalla D.G.R. 37 – 11130 del 30 marzo 2009.
- d) nelle località di cui al punto c) che si trovino in condizioni di particolare isolamento sono costituiti istituti comprensivi di scuole di ogni ordine e grado.

- e) l'unificazione degli istituti di II grado, si realizza, prioritariamente, tra istituti della medesima area. Si procede all'unificazione di istituti di diverso ordine o tipo qualora separatamente, non rientrino nei parametri di cui ai punti a) e c) ed assumono la denominazione di "istituti di istruzione secondaria superiore".

Ai fini della revisione della rete dei punti di erogazione del servizio, intesi quali sezioni staccate e sezioni annesse o aggregate di istruzione secondaria superiore, si individuano i seguenti criteri:

1. negli istituti di II grado, le scuole coordinate, le sezioni staccate, le sezioni annesse o aggregate, nonché gli indirizzi di studio e le specializzazioni funzionanti nella medesima sede scolastica, sono costituite con non meno di 15 alunni per ogni classe, con la previsione del funzionamento del corso intero.

Tale criterio si applica anche per le scuole site nei comuni montani e nelle aree geografiche in situazione di marginalità.

L'applicazione di tale criterio è subordinata a:

1. presenze di un punto di erogazione del servizio idoneo entro distanza di 30 Km da percorrere in non più di 45 minuti.

Per l'individuazione del punto di erogazione del servizio prevalente rispetto a quello da sopprimere bisognerà tener conto di:

- rispondenza ai requisiti di sicurezza e igienico sanitari;
- caratteristiche delle aule in termini di capienza massima;
- indice di vetustà dell'edificio;
- eventuali investimenti sostenuti negli ultimi anni e/o programmati o necessari;
- presenza di vincoli sull'edificio scolastico;
- proprietà dell'edificio da parte dell'ente locale;
- rispetto degli standard mq/alunno e superficie totale/alunno previsti dal D.M. 18.12.1975 e s.m.i;
- possibilità di ampliamento.

Questi criteri dovranno valere anche per le istituzioni di nuovi punti di erogazione del servizio .

Considerato il momento di transizione in atto, al fine di consentire la realizzazione di una completa programmazione di offerta formativa integrata di istruzione e formazione professionale , per l'anno scolastico 2010/11, di norma, non potrà essere autorizzata né l'attivazione negli istituti scolastici di indirizzi aggiuntivi rispetto all'anno scolastico precedente, né la modifica di denominazione degli istituti. Per l'a.s. 2010/2011 eventuali istituzioni di nuovi indirizzi potranno essere valutate solamente nel caso in cui a seguito delle confluenze previste dagli emanandi regolamenti si verificano carenze nei piani dell'offerta formativa.

EDUCAZIONE DEGLI ADULTI ED EDUCAZIONE PERMANENTE

Il modello di riferimento per la riorganizzazione dell'educazione degli adulti è costituito dai Centri di Istruzione per gli adulti istituiti dal D.M. 25/10/2007 e confermati dall'articolo 64 della legge 133/2008. Ai Centri la normativa vigente attribuisce autonomia gestionale, organizzativa e didattica per

- coordinare e valutare l'efficacia dell'offerta formativa dell'esistente sul territorio sia come CTP che come corsi serali degli Istituti di Istruzione Superiori (scuola secondaria di 2° grado);
- coordinare e dare impulso e unità all'offerta formativa specifica su base territoriale;
- sviluppare in modo capillare ed omogeneo l'offerta e l'erogazione del servizio sul territorio.

Eventuali ulteriori nuovi Centri, che possono essere individuati su base provinciale o interprovinciale, in quanto istituzioni scolastiche sono sottoposti ai vincoli numerici previsti dalla legge in merito al dimensionamento delle istituzioni scolastiche.

Per la dislocazione territoriale di queste Autonomie scolastiche, in funzione di una ottimale distribuzione dell'offerta formativa, è necessario tener conto dei seguenti criteri:

- caratteristiche geomorfologiche del territorio e conseguente percorribilità delle vie di comunicazione;
- specificità del territorio e delle attività lavorative;
- contiguità geografica;
- ambiti territoriali provinciali già definiti;
- assetto dei servizi e dei flussi di spostamento lavorativi e non;
- patti territoriali eventualmente esistenti;
- numero degli abitanti e numero degli stranieri;
- offerta formativa già esistente;
- numero degli studenti frequentanti i corsi serali degli istituti secondari superiori scrutinati e ammessi per il conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore;
- numero degli studenti frequentanti i corsi realizzati dai Centri Territoriali per l'educazione degli adulti che hanno conseguito:
 - una certificazione attestante il conseguimento del livello di istruzione a conclusione della scuola primaria e per l'acquisizione del titolo di studio conclusivo del I ciclo di istruzione (scuola secondaria di 1° grado);
 - una certificazione attestante il recupero dei saperi e delle competenze alfabetiche di base, comprese quelle di informatica, finalizzate all'acquisizione della certificazione di assolvimento dell' obbligo di istruzione ex articolo 1, comma 622 della l. 296/2007;

- una certificazione attestante la conoscenza della lingua italiana ai fini della loro integrazione linguistica e sociale.(per gli immigrati)
- attuale organizzazione dei Centri Territoriali per l'educazione degli adulti.

MODALITA' DI DEFINIZIONE E ADOZIONE DEI PIANI DI PROGRAMMAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA E DELL'OFFERTA FORMATIVA INTEGRATA

Per consentire l'avvio dell'anno scolastico successivo, il piano di dimensionamento della rete scolastica deve essere approvato dalla Regione, tassativamente, entro il 31 dicembre di ogni anno.

Nel rispetto dei parametri sopra indicati, la Regione approva il piano regionale di programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa integrata sulla base delle proposte provenienti dalla province, formulate nel rispetto degli indirizzi di programmazione e dei criteri generali di cui sopra e utilizzando le seguenti procedure:

Le Province, individuati ambiti territoriali sub provinciali omogenei che possano favorire una programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa integrata sulla base delle specifiche caratteristiche demografiche, orografiche e socio-economiche del territorio, convocano una Conferenza provinciale di organizzazione della rete scolastica composta da Presidente della Provincia o Suo delegato che la presiede, dai Sindaci dei Comuni, dai Presidenti delle Comunità montane, dai presidenti delle Comunità collinari, dal Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale, dai Dirigenti delle Autonomie scolastiche e dai Presidenti degli Organi Collegiali delle istituzioni scolastiche presenti sul territorio.

La Conferenza ha il compito di definire una proposta di Piano provinciale di organizzazione della rete scolastica e dell'offerta formativa integrata provinciale che sarà poi approvata dalla Provincia con atto deliberativo a seguito di un processo di partecipazione e concertazione con il territorio che prevede:

- attivazione di incontri a livello locale per promuovere la condivisione delle responsabilità istituzionali a fronte delle esigenze delle comunità locali e dei vincoli normativi presenti;
- raccolta delle deliberazioni delle giunte degli Enti competenti in materia ai sensi dell'articolo 139 del D.lgs. 112/1998, Comuni per scuole primarie e secondarie di primo grado e Provincia per scuole secondarie di secondo grado
- supporto tecnico alla definizione di Accordi di programma specifici, per territorio e/o per interventi, finalizzati al funzionamento quotidiano delle reti scolastiche locali, alla qualificazione dell'offerta formativa e alla piena attuazione del diritto allo studio.

Per l'anno scolastico 2010-2011 il Piano provinciale, che deve necessariamente essere approvato e trasmesso alla Giunta regionale entro il 15 febbraio 2010, deve contenere:

- l'indicazione di tutte le Istituzioni scolastiche autonome attive, specificandone i punti di erogazione del servizio

- per l'anno scolastico 2010/11 i nuovi indirizzi secondo le tabelle ministeriali di confluenza e gli ulteriori indirizzi eventualmente attivati;
- copia delle Deliberazioni degli Enti competenti;
- copia degli Accordi inter-istituzionali che rilevano ai fini del funzionamento dell'attività scolastica.

(omissis)